

LEGISL. XIV — 1<sup>a</sup> SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 MARZO 1881

quindi prego il Ministero e la Commissione di volere accettare quell'innocuo ordine del giorno, perchè non pregiudica nulla.

**PRESIDENTE.** Rileggo ancora l'ordine del giorno dell'onorevole Giovagnoli. Esso è così concepito :

« La Camera, desiderosa che nell'adozione del progetto idraulico, che dovrà fornire di forza motrice Roma, a senso dell'articolo 7 della convenzione, si tengano in debito conto i diritti ed i bisogni e le aspirazioni della popolazione di Tivoli, passa all'approvazione dell'articolo. »

L'onorevole Crispi ha facoltà di parlare per un fatto personale.

**CRISPI.** Ho tutto il rispetto per l'onorevole deputato Filopanti; dirò anzi che sento affetto per lui. Nulladimanco non posso permettergli certe espressioni che credo, per lo meno, inopportune.

Quando parlai su questa legge, io ricordai quello ch'è Westminster, e quello ch'è Monte Citorio. Così quel paragone per dimostrare alla Camera la serietà degl'inglesi e la stabilità dei loro istituti (e gl'inglesi non sono certo nella decadenza), e la provvisorietà nelle cose nostre in un momento, in cui bisogna affermarci.

La repubblica romana aveva costruito il Campidoglio di marmi e bronzi, e di là proclamava i suoi decreti; l'Areopago in Atene sedeva anch'esso in un palazzo di marmo. La stabilità delle istituzioni si rivela al popolo dalla stabilità dei monumenti. Io sono per la monarchia e la voglio salda e non provvisoria.

La mia monarchia però deve dare al popolo tutte le libertà, e deve permettere che il popolo abbia parte al Governo della cosa pubblica. Altri alimenta ideali diversi; non ho ragione di combatterli. Del resto credo che tutti qui stiamo coi medesimi intenti dal giorno in cui abbiamo giurato fedeltà al Re ed alla patria.

E con ciò ho finito.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Filopanti ha facoltà di parlare per un fatto personale.

**FILOPANTI.** Il progetto dell'erezione di una sede più conveniente, di una sede stabile pel Parlamento, si raccomanda da sè, e basterebbe che fosse proposto da un uomo illustre come l'onorevole Crispi per essere giudicato *a priori* degno di considerazione; quindi sono ben lontano dall'essere contrario a questo progetto. Faccio soltanto un'osservazione generale, ed ho finito. Si debbono intraprendere le sole cose utili, ma stante la necessaria limitazione delle cose umane, fa d'uopo compiere prima le più utili, poscia le meno utili.

**PRESIDENTE.** Accetta la Commissione l'ordine del giorno dell'onorevole Giovagnoli?

**SELLA, relatore.** Desideriamo sapere bene quale sia il pensiero del Ministero sopra quest'argomento che riguarda il Ministero dei lavori pubblici.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Prego l'onorevole Giovagnoli...

**PRESIDENTE.** Onorevole ministro, aspetti un momento; l'onorevole Giovagnoli ha ritirato l'ordine del giorno che aveva presentato e vi ha sostituito il seguente: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero in ordine all'articolo 7, passa alla votazione del medesimo. »

Possiamo venire ai voti.

Pongo a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Giovagnoli. Chi lo approva si alzi.

(È approvato.)

Pongo ai voti l'articolo 7, del quale ho già dato lettura.

(È approvato.)

Art. 8.

« Una parte della forza motrice, non maggiore della metà, che si otterrà mediante la derivazione indicata nell'articolo antecedente, sarà ceduta in assoluta proprietà allo Stato, nella misura che sarà riconosciuta necessaria per gli opifici governativi che si istituissero in Roma. »

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Borelli Bartolomeo.

**BORELLI BARTOLOMEO.** Se mal non mi appongo l'articolo 8 è redatto in modo da poter dar luogo a gravi questioni tra municipio e Governo. L'articolo è inteso a stabilire che una parte della forza motrice non maggiore della metà sarà ceduta al Governo.

Ora io comincerò dall'osservare come nelle contrattazioni sia desiderabile si determinino ben chiaramente e precisamente i rispettivi obblighi e diritti.

L'espressione *non maggiore della metà* non risponde a tale condizione, come quella che presenta una certa latitudine di interpretazione la quale potrebbe essere causa di contestazioni. Su di questo però non voglio promuovere una questione. Il punto su cui desidero specialmente chiamare l'attenzione della Camera è quello ove è detto che la « quantità non maggiore della metà della forza motrice sarà ceduta allo Stato nella misura che sarà riconosciuta necessaria per gli opifici governativi che si istituissero in Roma. » Io mi son chiesto: questa determinazione della parte di acqua di cui verrebbe riservata la proprietà al Governo, quando si farà? Appena costruito l'acquedotto? Potrebbe verificarsi il caso che in quel giorno il Governo non avesse prese determinazioni concrete, circa la costruzione di codesti edifici e non fosse quindi in